

Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Díó, nostro Padre,
che ci doní dí incontrarci
per lasciárci guídare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
dí cuí narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed aprí il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regína dí Saba,
ad affrontare con coraggio
ogní difficoltà
come fece Ester,
ed a gioíre anche noi
come la Figlia dí Sión.
La nostra preghiera
s'innalzí a Te
neí secoli deí secoli.
Amen.

MENTRE LEI VARCAVA LA SOGLIA DI CASA

Dal Primo Libro dei Re (1Re 14,14-18)

¹⁴ Il Signore farà sorgere per sé un re sopra Israele, che distruggerà la famiglia di Geroboamo. Questo è quel giorno! Non è forse già adesso? ¹⁵ Inoltre il Signore percuoterà Israele, come una canna agitata dall'acqua. Eliminerà Israele da questa terra buona che ha dato ai loro padri e li disperderà oltre il Fiume, perché si sono eretti i loro pali sacri, provocando così il Signore. ¹⁶ Il Signore abbandonerà Israele a causa dei peccati di Geroboamo, il quale peccò e fece peccare Israele”.

¹⁷ La moglie di Geroboamo si alzò e se ne andò a Tirsa. Proprio mentre lei varcava la soglia di casa, il ragazzo morì. ¹⁸ Lo seppellirono e tutto Israele ne fece il lamento, secondo la parola del Signore comunicata per mezzo del suo servo, il profeta Achia.

¹⁴ Il Signore farà sorgere per sé un re sopra Israele, che distruggerà la famiglia di Geroboamo. Questo è quel giorno! Non è forse già adesso?

וְהָקִים יְהוָה לּוֹ מֶלֶךְ עַל־יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר יִכְרִית אֶת־בֵּית יִרְבְּעָם זֶה הַיּוֹם וְמָה
גַּם־עַתָּה:

*weheqym JHWH lo melekḥ 'al Yisra'el 'asher yakhryt 'et bet Yarov'am zeh hayom
umeh gam 'atah*

Il Signore farà sorgere per sé un re sopra Israele

וְהָקִים יְהוָה לּוֹ מֶלֶךְ עַל־יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר יִכְרִית אֶת־בֵּית יָרָבֶעַם (*weheqym JHWH lo melekh 'al Yisra'el 'asher yakhryt 'et bet Yarov'am*). Achia torna alla profezia riguardo Geroboamo e la sua casa.

La fine della casa di Geroboamo sarà compiuta da Dio attraverso un nuovo re, voluto proprio dal Signore.

La profezia si compirà con l'uccisione di Nadab, figlio di Geroboamo, da parte di Baasà (15,26-30), che regnerà dopo di lui.

Questo è quel giorno!

זֶה הַיּוֹם (*zeh hayom* “questo il giorno”). Prob. vuole indicare l'immediatezza del compimento della profezia.

Nadab regnerà, in realtà per due anni, ma forse l'idea è che fin da questo momento il Signore ha preparato la sua fine.

[Radaq](#) interpreta che in quel giorno Dio fece sorgere il nuovo re.

זה היום שיקום אותו המלך:

Questo è il giorno in cui sorgerà quel re



Non è forse già adesso?

וְיָמָה גַּם-עַתָּה: (*ume gam 'atah* “e cosa anche adesso”). La frase è di difficile comprensione.

Il Targum traduce interpretando che il Signore ucciderà i discendenti di Geroboamo da ora in avanti. (Così [Rashi](#))

Altri sostengono che si riferisca ad Abia, il figlio malato di Geroboamo, destinato a morire immediatamente.

Altri ancora lo riferiscono al futuro: “quello che accade ora è nulla rispetto a ciò che avverrà nel futuro”. (Così [Radaq](#))

Alcuni moderni pensano si tratti di una glossa di un esiliato che riferisce quanto segue (v.15) ai propri giorni.

הַנוֹלָדִים לֹא הַיּוֹם, וְאַחֶר עֲתִידִין לְהוֹלֵד לֹא מֵעַתָּה, כָּךְ תִּרְגְּם יוֹנָתָן.

Coloro che gli nascono oggi e coloro che gli nasceranno in futuro da ora, così traduce Yonatan

מה צרה זו גם עתה כלומר נקלה היא צרה זו כי יותר ויותר יבאו על ישראל צרות:

Cosa è questa difficoltà di ora, cioè è leggera questa difficoltà, ma ancora e ancora verranno difficoltà su Israele

¹⁵ Inoltre il Signore percuoterà Israele, come una canna agitata dall'acqua. Eliminerà Israele da questa terra buona che ha dato ai loro padri e li disperderà oltre il Fiume, perché si sono eretti i loro pali sacri, provocando così il Signore.

וְהִכָּה יְהוָה אֶת־יִשְׂרָאֵל כַּאֲשֶׁר יִנּוּד הַקָּנֶה בַּמַּיִם וְנָתַשׁ אֶת־יִשְׂרָאֵל מֵעַל
הָאֲדָמָה הַטּוֹבָה הַזֹּאת אֲשֶׁר נָתַן לְאֲבוֹתֵיהֶם וְזָרַם מֵעַבֵּר לַנָּהָר יַעַן אֲשֶׁר עָשׂוּ
אֶת־אֲשֵׁרֵיהֶם מִכְעִיסִים אֶת־יְהוָה:

*wehikah JHWH 'et Yisra'el ka'asher yanud haqaneh bamayim wenatash 'et Yi-
sra'el me'al ha'adamah hatovah hzo't 'asher natan la'avotehem wezeram me'ever
lanahar ya'an 'asher 'asu 'et 'asherehem makh'ysym 'et JHWH*

percuoterà Israele, come una canna agitata dall'acqua

וְהִכָּה יְהוָה אֶת-יִשְׂרָאֵל כַּאֲשֶׁר יָנֹוד הַקֶּנֶה בַּמַּיִם (wehikah JHWH 'et Yisra'el ka'asher yanud haqaneh bamayim). La profezia si rivolge ora a tutto il popolo di Israele, accusato di aver seguito Geroboamo nell'infedeltà.

L'immagine della canna agitata dall'acqua è segno di mancanza di stabilità e di fedeltà.

Immagini simili erano usate nel mondo accadico per indicare i nemici.

Forse si vuole creare un collegamento con il termine fiume, che segue

[Radaq](#), riprendendo bTaanit 20a, vede qui una benedizione per Israele

אמרו רז"ל אפילו בשעת קלקלה המשיל' לקנה במים אמר שהוא נד ואינו נעקר ממקומו:

Dissero i nostri rabbini z.l. perfino nel momento della maledizione nel paragonarli alla canna nell'acqua dice che essa si muove ma non è strappata dal suo posto

Eliminerà Israele da questa terra buona

וְנָתַשׁ אֶת-יִשְׂרָאֵל מֵעַל הָאֲדָמָה הַטּוֹבָה הַזֹּאת אֲשֶׁר נָתַן לְאֲבוֹתֵיהֶם (*wenatash 'et Yisra'el me'al ha'adamah hatovah hzo't 'asher natan la'avotehem*). Viene annunciato l'esilio per Israele.

L'immagine è quella di una pianta strappata dal terreno.

li disperderà oltre il Fiume

וְזָרָם מֵעֶבֶר לַנָּהָר (*wezeram me'ever lanahar*). Il riferimento è a ciò che accadrà con la conquista di Israele da parte di Assur.

Gli israeliti saranno portati in esilio oltre il fiume Eufrate

Così legge anche [Radaq](#)

וזהו גלות ראשונה שהגלם מלך אשור וינחם בחלח ובחבור ותרגום יונתן מעבר לנהר מעבר
פרת:

E questo è il primo esilio a cui li esiliò il re di Assur “li collocò a Chalach e presso il Cabor” (2Re 18,11). E Yonatan traduce “oltre il fiume” oltre il Prat -l’Eufrate

si sono eretti i loro pali sacri

יָעַן אֲשֶׁר עָשׂוּ אֶת-אֲשֶׁרֵיהֶם מִכְעִיסִים אֶת-יְהוָה: (*ya'an 'asher 'asu 'et 'ashe-rehem makh'γsym 'et JHWH*). Motiva la punizione: essa deriva dal peccato con cui il popolo ha adirato il Signore.

Il termine אֲשֶׁרֵיהֶם (*'asherehem*) si riferisce al culto della divinità Ashera.

In onore di questa divinità erano eretti dei pali sacri (cui il termine prob. si riferisce).

¹⁶ Il Signore abbandonerà Israele a causa dei peccati di Geroboamo, il quale peccò
e fece peccare Israele".

וַיִּתֵּן אֶת־יִשְׂרָאֵל בְּגִלְלַל חַטָּאוֹת יָרֹבָעַם אֲשֶׁר חָטָא וְאֲשֶׁר הֶחֱטִיא אֶת־יִשְׂרָאֵל:

*weyiten 'et Yisra'el biglal khato'wt Yarov'am 'asher khata' wa'asher hekhety' 'et
Yisra'el*

Il Signore abbandonerà Israele

וַיִּתֵּן אֶת-יִשְׂרָאֵל (*weyiten 'et Yisra'el* “e darà Israele”). Si conclude così la profezia di Achia.

Tutto Israele sarà punito con il suo abbandono nelle mani dei nemici (sottinteso nella frase).

peccò e fece peccare Israele

בְּגִלַּל חַטָּאוֹת יָרָבְעָם אֲשֶׁר חָטָא וְאֲשֶׁר הֶחֱטִיא אֶת־יִשְׂרָאֵל: (*biglal khato't Yarov'am 'asher khata' wa'asher hekhety' 'et Yisra'el*). In conclusione viene sottolineata la colpa di Geroboamo.

Egli è visto come causa anche del peccato di tutto il popolo. Proprio per questo la punizione del popolo è annunciata ed imputata anch'essa a Geroboamo.

¹⁷ La moglie di Geroboamo si alzò e se ne andò a Tirsa. Proprio mentre lei varcava la soglia di casa, il ragazzo morì.

וַתָּקֹם אִשְׁתׁ יָרָבְעָם וַתֵּלֶךְ וַתָּבֹא תִרְצָתָהּ הִיא בָּאָה בְּסַף־הַבַּיִת וְהַנְעָר מָת׃

*wataqom 'eshet Yarov'am watelekh watavo' Tirzatah hi' ba'ah besaf habayit
wehana'ar met*

La moglie di Geroboamo si alzò e se ne andò a Tirsà

וַתָּקֹם אִשְׁת׃ יָרֹבָעָם וַתֵּלֶךְ וַתָּבֹא תִרְצָתָהּ (wataqom 'eshet Yarov'am watelekh watavo' Tirtzatah “e si alzò la moglie di Geroboamo ed andò ed arrivò a Tirza”). Senza nulla dire la donna fa ritorno a casa portando con sé la tragica profezia.

Ci viene qui fatto sapere che la casa di Geroboamo si trova a Tirsà, dove evidentemente era stata spostata la capitale del regno.

Anche [Radaq](#) cerca una spiegazione alla menzione di Tirsà.

ולמעלה אמר כי ירבעם היה יושב בשכם, בתחלת מלכותו ישב שם ואחר כן ישב בתרצה או
הנער בנו חלה בתרצה:

E sopra aveva detto che Geroboamo si era stabilito a Sichem: all'inizio del suo regno si stabilì là e poi si trasferì a Tirsa o che il ragazzo suo figlio si era ammalato a Tirsa

mentre lei varcava la soglia di casa, il ragazzo morì

הִיא בָּאָה בְּסֶף-הַבַּיִת וְהִנֵּער מָת (hi' ba'ah vesaf habayit wehana'ar met). La profezia di Achia trova fin da subito il suo compimento.

Con drammaticità, proprio nel momento dell'ingresso della donna in casa, il ragazzo muore.

La profezia parlava dell'ingresso in città, così [Radaq](#) cerca di conciliare le cose.

ואחיה אמר לה בבואה רגליך העירה כיון שנכנסה בעיר נאנש ולא יצאה נשמתו עד בואה
בסף הבית אשר היה שוכב שם:

E Achia le aveva detto “al momento in cui i tuoi piedi entreranno in città”!? poiché quando entrò in città si aggravò e non uscì la sua anima fino a che essa non venne alla porta della casa dove lui giaceva

¹⁸ Lo seppellirono e tutto Israele ne fece il lamento, secondo la parola del Signore comunicata per mezzo del suo servo, il profeta Achia.

וַיִּקְבְּרוּ אֹתוֹ וַיִּסְפְּדוּ-לוֹ כָּל-יִשְׂרָאֵל כַּדְבַּר יְהוָה אֲשֶׁר דִּבֶּר בְּיַד-עַבְדּוֹ
אַחִיָּהוּ הַנָּבִיא:

*wayiqberu 'oto wayispedu lo kol Yisra'el kidvar JHWH 'asher diber beyad 'avdo
'Akhiyahu hanavy'*

Lo seppellirono e tutto Israele ne fece il lamento

וַיִּקְבְּרוּ אֹתוֹ וַיִּסְפְּדוּ-לּוֹ כָּל-יִשְׂרָאֵל (*wayiqberu 'oto wayispedu lo kol Yisra'el*).
Il racconto si conclude con la sepoltura del ragazzo.

Proprio come annunciato da Achia, per il ragazzo viene fatto lamento e gli viene data sepoltura, cosa che sarà negata al resto della famiglia

secondo la parola del Signore comunicata per mezzo del suo servo

כִּדְבַר יְהוָה אֲשֶׁר דִּבֶּר בְּיַד-עַבְדּוֹ אַחִיָּהוּ הַנָּבִיא (*kidvar JHWH 'asher di-ber beyad 'avdo 'Akhiyahu hanavy*). Quanto annunciato da Achia trova il suo compimento, proprio perché parola del Signore.

Riguardo alla morte di Geroboamo (o del resto della famiglia) non viene raccontato altro (al v. 20 si dice che egli si addormentò con i suoi padri e che il figlio Nadab divenne re al suo posto).

Prob. questa ultima affermazione vuole dare valore a tutta la profezia di Achia, anche se non viene raccontando il suo compimento.

